

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 13 (89)

LUNEDÌ 30 MARZO 1959

LA MALAPASQUA DEL GOVERNO AGLI ITALIANI

Perfezionati gli accordi per i missili USA in Italia

Allineamento all'oltranzismo dell'asse Parigi-Bonn - Statuti e amnistia sono le due scadenze di politica interna che il governo non potrà più evitare - Anche la CISL è pronta allo sciopero

Ieri sera, una comunicazione ufficiale di Palazzo Chigi ha reso noto che sono stati perfezionati gli accordi a suo tempo intervenuti tra il governo italiano e il governo degli Stati Uniti d'America circa le modalità dell'installazione di impianti difensivi missilistici.

« Tale misura », aggiunge la comunicazione, « viene a completare gli apparecchiamenti difensivi dell'Italia nel quadro della difesa atlantica, secondo una concezione di equilibrio di forze che ha consentito al mondo libero di salvaguardare la pace ».

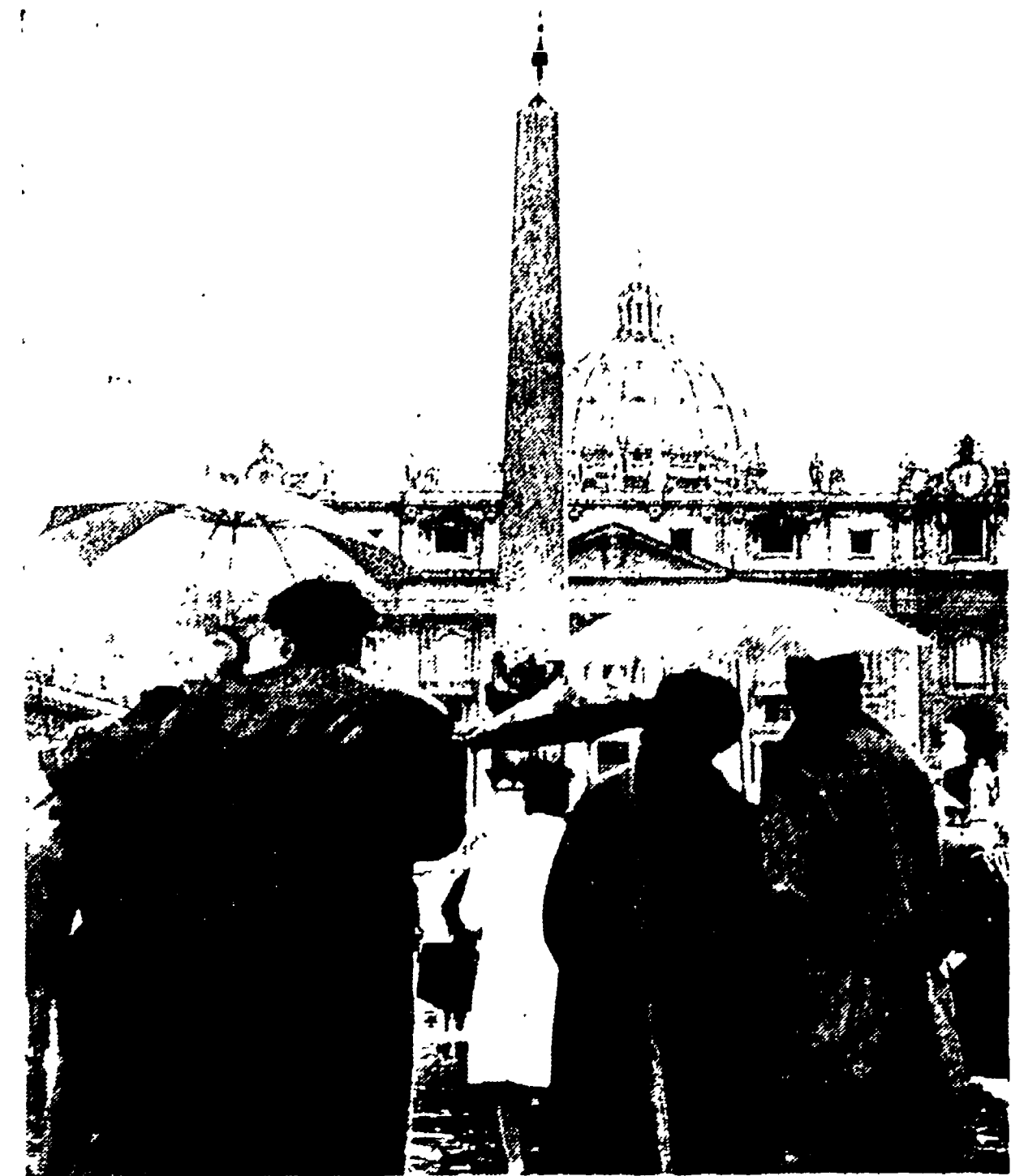
Prima di dare un giudizio politico su questa grave notizia, si resta colpiti dal fatto che essa sia stata diramata proprio il giorno di Pasqua, proprio quando da tutte le cattedre dei cattedratici, muniti e altissimi, si levano invocazioni di pace. Sabato sera lo stesso Papa Giovanni XXIII, nel suo primo messaggio pasquale, insolentemente per-

sona di accenti polemici, aveva ricordato ai capi di Stato che « la loro alta vocazione non ha costituito arbitrio in tutela dei popoli », e poi nella sua omelia aveva auspicato che « la buona volontà di tutti gli uomini pur responsabile delle sorti dei popoli, voglia trovare nello spirito prevalente di giustizia e collaborazione, la soluzione comune di ogni dissidio, per il superiore interesse della pace del mondo ».

Il governo italiano, intanto, composto di uomini del partito cattolico, ha evidentemente ritenuto che tali motivi non si rivelassero così efficaci e indicativi per la sua strada sotto-

Pasqua con la pioggia

Neve sugli Appennini - Temperatura in diminuzione - Numerosi incidenti stradali - Anche per oggi le previsioni sono poco rosee: dovrebbe aumentare la nuvolosità e la pioggia



Malinconia di turisti ieri in piazza San Pietro, sotto la pioggia

Pasqua sotto la pioggia, nuvolosità e delle piogge tutta Italia. Già dalla vigilia, ovunque la temperatura e il tempo si era mantenuto lieve diminuzione.

Malgrado tutto, era la sera di una grande festa, quella della Pasqua, e la gente si era radunata in piazza San Pietro, dove si svolgevano le celebrazioni pasquali. La gente, però, era malinconica, come si può vedere dalla fotografia. La pioggia, infatti, aveva rovinato la festa, e la gente si era dispersa.

In VII pagina

Cosa accade dietro il video se telefona "qualcuno"

Nostra inchiesta sui retroscena della Televisione

Luigi Tirone non chiederà la revisione del processo

Nostra intervista a Montelpetro con l'ex ergastolano e la sua fidanzata Adriana Pagliai

prevedere che non si sparpiano i bolli del tempo.

Ieri, a Milano, un grande falò ha bruciato la burocrazia della stazione centrale. I dati economici sulla rete ferroviaria, pubblicati dalla compagnia, per gli ultimi 4 mesi, mostrano un calo di 123 milioni contro i 115 milioni del 1958. A questo, si aggiunge il fatto che la compagnia ha perso 20 milioni nel 1958, contro i 10 milioni del 1957.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959. La compagnia, che ha perso 20 milioni nel 1958, ha chiesto un aumento di 10 per cento per il 1959.

La gran vendemmia della Roma



LA DOMENICA SPORTIVA Battendo il Padova e grazie anche al pareggio tra Milan e Juventus la Fiorentina è rimasta sola in testa alla classifica. La viola dunque dovrebbe avere una libera marcia verso lo scudetto. Tra gli altri risultati: la spinta soprattutto della clamorosa vittoria della Lazio sul Napoli, per il pareggio (0-0) che erano più di tre mesi che i giallorossi non vincevano. La Lazio invece ha preso a Torino mentre il Bari ha piegato l'Alessandria. Inter e Lazio hanno pareggiato a Venezia. L'Inter ha espugnato il campo della Spal, Genova e Sampdoria hanno pareggiato e la Triestina ha piegato il Bologna. Negli altri sport da segnalare infine il successo di Bartolozzi nel Giro di Reggio Calabria e la vittoria di Cesario nei G.P. Elena alle Capannelle. Nella foto: il secondo goal di STEFANOSSON.

NEL DECIMO ANNIVERSARIO DELL'ALLEANZA ATLANTICA

L'URSS ripropone ai paesi della NATO la firma di un patto di non aggressione

300 mila miliardi di lire gettati in 10 anni dai paesi atlantici nella voragine delle spese di guerra - La dichiarazione sovietica ribadisce il contenuto distensivo delle proposte su Berlino

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29. — Il governo sovietico ha proposto oggi, al decimo anniversario del trattato di non aggressione tra l'URSS e la Polonia, la firma di un patto di non aggressione tra l'URSS e la NATO.

Il patto, che dovrebbe essere firmato entro il 1960, dovrebbe contenere le seguenti disposizioni:

1. I paesi firmatari si impegnano a non aggredirsi reciprocamente.

2. I paesi firmatari si impegnano a non fornire armi e munizioni ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari.

3. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

4. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

5. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

6. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29. — Il governo sovietico ha proposto oggi, al decimo anniversario del trattato di non aggressione tra l'URSS e la Polonia, la firma di un patto di non aggressione tra l'URSS e la NATO.

Il patto, che dovrebbe essere firmato entro il 1960, dovrebbe contenere le seguenti disposizioni:

1. I paesi firmatari si impegnano a non aggredirsi reciprocamente.

2. I paesi firmatari si impegnano a non fornire armi e munizioni ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari.

3. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

4. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

5. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

6. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29. — Il governo sovietico ha proposto oggi, al decimo anniversario del trattato di non aggressione tra l'URSS e la Polonia, la firma di un patto di non aggressione tra l'URSS e la NATO.

Il patto, che dovrebbe essere firmato entro il 1960, dovrebbe contenere le seguenti disposizioni:

1. I paesi firmatari si impegnano a non aggredirsi reciprocamente.

2. I paesi firmatari si impegnano a non fornire armi e munizioni ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari.

3. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

4. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

5. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

6. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29. — Il governo sovietico ha proposto oggi, al decimo anniversario del trattato di non aggressione tra l'URSS e la Polonia, la firma di un patto di non aggressione tra l'URSS e la NATO.

Il patto, che dovrebbe essere firmato entro il 1960, dovrebbe contenere le seguenti disposizioni:

1. I paesi firmatari si impegnano a non aggredirsi reciprocamente.

2. I paesi firmatari si impegnano a non fornire armi e munizioni ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari.

3. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

4. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

5. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

6. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 29. — Il governo sovietico ha proposto oggi, al decimo anniversario del trattato di non aggressione tra l'URSS e la Polonia, la firma di un patto di non aggressione tra l'URSS e la NATO.

Il patto, che dovrebbe essere firmato entro il 1960, dovrebbe contenere le seguenti disposizioni:

1. I paesi firmatari si impegnano a non aggredirsi reciprocamente.

2. I paesi firmatari si impegnano a non fornire armi e munizioni ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari.

3. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

4. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

5. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.

6. I paesi firmatari si impegnano a non fornire ai paesi che sono oggetto di un'azione di aggressione da parte di uno dei paesi firmatari, armi e munizioni.



BAGDAD - Questa foto è stata trattata matematicamente al tribunale del popolo di Bagdad subito dopo l'annuncio dato dal presidente che l'Iraq si era ritirato dal patto di Baghdad. Militari e civili agitano le braccia in segno di giubilo e ridono contenti.

Una sposina di vent'anni strangolata dal marito in un basso di Pozzuoli dopo una lite per gelosia

L'uomo aveva sposato due anni fa la ragazza per « riparare » - L'assassino arrestato dai carabinieri

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 29. — In una casa di via Garibaldi, a Pozzuoli, un uomo di 35 anni, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

La vittima era sposata da due anni e aveva un figlio di 18 mesi. L'uomo, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

La vittima era sposata da due anni e aveva un figlio di 18 mesi. L'uomo, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

La vittima era sposata da due anni e aveva un figlio di 18 mesi. L'uomo, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

La vittima era sposata da due anni e aveva un figlio di 18 mesi. L'uomo, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

La vittima era sposata da due anni e aveva un figlio di 18 mesi. L'uomo, che si chiama Mario, ha strangolato la sua sposa di 20 anni, che si chiama Maria, dopo una lite per gelosia.

Spezzata la "tattica" di via libera ai viola?

HA RESISTITO SOLO PER 40' IL CATENACCIO DEI BIANCOSCUDETI

La Fiorentina pur risparmiandosi batte seccamente Padova (3-0)

Il terreno pesante non ha permesso un elevato livello di gioco — Alle reti di Montuori e Lojacono nel primo tempo ha fatto seguito il goal di Hamrin nella ripresa

FIORENTINA: Sartì, Robbioni, Castellani, Chiappella, Orzan. S. e G. a. t.: Hamrin, Grattion, Montuori, Lojacono, Petris.
PADOVA: Pini, Blason, Scagnello, Pizzini, Zanner, Mari, Mariani, Rosa, Brighenti, Celio, Luosi.
Arbitro: De Robbio di Torino.
Marcatori: nel primo tempo, al 40' Montuori, al 42' Lojacono; nella ripresa al 17' Hamrin.
NOTE: cielo coperto; pioggia per tre quarti di partita; terreno pesante e scivoloso.
Calci d'angolo: 10 a 4 per la Fiorentina; spettatori: 15 mila circa; incasso: 9.000, per un incasso pari a 8 milioni 500.000 lire; l'orlando Rosa è stato ammonito dall'arbitro per ostruzionismo al gioco.

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 29. — Una Fiorentina ben diversa dalla squadra che domenica scorsa al «Comunale» di Torino

Tre goal magnifici

Con una tattica del genere, i «biancoscudati», nel primo tempo, non hanno effettuato un solo tiro in porta e nella ripresa sono riusciti a chiomerla in causa il portiere Sartì solo con tre tiri da lontano.

I fiorentini, contro uno schieramento così coperto, sin dai primi minuti di gioco hanno puntato le loro azioni prevalentemente sulle fasce laterali del campo e, per 40 minuti hanno tentato ogni maniera per entrare nella porta di Pini, senza però riuscirci. Ma al 40' su un'ennesimo calcio d'angolo battuto da Hamrin il centroavanti Montuori, ripreso la palla devota di testa da Segato, riusciva a spedita in rete. Due minuti dopo Lojacono su calcio di punizione, radiopila e per gli ospiti non c'era più speranza. Comunque, gli uomini di Robbioni, nonostante le reti, sulle, non avevano mai cambiato tattica.

Sulle prove dei singoli giocatori non ci dilungheremo. Hamrin, oltre a segnare una bella rete, ha giocato molto bene; Grattion, nel primo tempo, essendo libero da marcare, ha corso in lungo e in largo per il campo; Montuori, «controllato» a vista da Mari ha segnato una rete con molta astuzia; Lojacono, oltre a risultare il «re» del centrocampo, ha messo nel sacco un goal spettacolare; Petris, invece, non trovando lo spazio che gli occorre per far valere le sue doti di velocista, è apparso un po' in ombra. I difensori «viola» per la scarsa consistenza dell'attacco, «biancoscudati» non hanno avuto molto lavoro; comunque, sia il portiere che i terzini e il centroterzino e i due laterali si sono sempre trovati all'appuntamento col pallone.

Al fischio di De Robbio, che non risulterà un cattivo direttore di gara, sono i viola a tentare la via del goal con Lojacono su calcio di punizione. Il tiro dell'orlando, una autentica «legnata», si perde sul fondo. Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

FIRENZE, 29. — Il pubblico ha cominciato a sfollare un quarto d'ora prima che il preciso Familiari dicesse il rompere le righe. L'olimpico spirito di sopportazione dei tifosi fiorentini messo a dura prova dal deprimente spettacolo offerto dalla Spal, ha dato abbozzare bandiera dopo aver aspettato e sperato che l'indizio della contesa dirot-

to sulla inaspettata sconfitta ad opera della Juve ha fatto saltare il «catenaccio» della Padova tornando alla vittoria. I «viola», in conseguenza del risultato di partita ottenuto dai «biancoscudati» e di una «tattica» di risparmio, si sono rimasti soli al comando della classifica ed in perfetta condizione per affrontare la trasferta di Bologna e, subito dopo, per ospitare il Milan nel match più atteso dell'anno.

La partita, giunta sotto una fitta pioggia e su un terreno allentato e viscido, non è stata certo spettacolare, ma, diversamente da quanto si poteva pensare, è stata molto più interessante di quanto si potesse pensare. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

dalla rete padovana. I biancoscudati, «fanno a muro» davanti a Pini, mentre Lojacono si accomoda al pallone. La mezzala prende una discreta rincorsa ma, al momento del tiro, anziché spingere con violenza, imprime al pallone un effetto straordinario e del tutto imprevedibile: la palla, a scia, scivola nella bandiera e termina in rete fra gli applausi dei 15.000 tifosi. Pini è rimasto ingannato dalla rincorsa dei giocatori e, mentre ha tutto fare per evitare il goal, è stata questa la migliore cosa vista in questa partita.

Nella ripresa, i padroni di casa, con il risultato in tasca, giocano al piccolo trotto. Comunque, lo scattante Hamrin, al 17', dopo che Lojacono e Montuori avevano tirato in porta, segna il terzo goal della giornata. L'azione è stata bella: Sartì con le mani manda il pallone a Lojacono che, fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Santelli, nel secondo tempo al 27' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

TRIESTE, 29. — Partita nottissima su un terreno molto pesante. La prima rete della gara è stata opera di Santelli che ha scovato la palla allo spalle. Il goal di Santelli, che ha scovato la palla allo spalle, è stato parato dal portiere di Padova. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

GOAL DI ALTAFINI E BONIPERTI (1-1)

Logico pareggio tra Milan e Juve

La scarsa vena di Bean, Grillo e Danova causa prima del mezzo insuccesso rossoneri

MILAN: Soldati, Fontana, Zagatti, Liedholm, Maldini, Schiaffino, Bean, Galli, Altanini, Grillo, Danova.
JUVENUS: Vassori, Corradi, Garzanti, Enoli, Ferrario, Colombo, Mucelli, Boniperti, Charles, Sivori, Stavanelli.
Arbitro: Jonni di Macerata.
Calci d'angolo 4 a 1 per la Juventus.
Marcatori: nella ripresa al 2' Altanini e al 28' Boniperti.
NOTE: al 43' un gol di Charles è stato annullato per fuori gioco del medesimo.
(Dal nostro inviato speciale)

MILANO, 29. — Il risultato è abbastanza giusto ma se si vuole la Juventus non ha avuto la meglio. La partita, infatti, è stata giocata con una certa intensità, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Inter che non prevedevano che da Venezia sarebbe giunta una notizia per loro tutto che allestiva.
La Juventus, ha attaccato per prima, certo per impiegarla al Milan, di importare il suo gioco. Il Milan, è anzitutto un'equipe di giocatori, e, sebbene la Juve, occupata da una posizione avanzata, non ha potuto far parte del gioco, la Fiorentina, pur non avendo la palla, ha fatto due passi, lo porge a Segato, il mediano avanza e serve Montuori. Il centroavanti, palla al piede, porta sulla destra del campo mentre Hamrin si sposta al centro. Montuori finta e serve Hamrin che, con una serie di pirotte, si libera di Segato, regge l'urto di Mari e da una decina di metri, con un rasoterra, manda la palla nell'angolino sinistro del portiere Pini di quale, coperto dai compagni, non riesce neppure ad accennare la parata.

Al 26', azione Segato-Chiappella e tiro di questo ultimo che è parato in due tempi. Fino al 43' il gioco ristagna al centrocampo; a questo punto, su «cross» di Celio, il centroavanti Brighenti, con una bella girata di testa, devia la palla in rete. Sartì si destina e con una mano aggancia la sfera.

Al 40' i padroni di casa passano in vantaggio. Segato, nel tentativo di fermare Hamrin, manda la palla in calcio d'angolo. Hamrin piazza la palla nel pressi della bandiera e la spedisce in area veneta; Segato, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete. Lojacono, di testa indirizza in rete, Montuori, a meno di un metro dalla porta, aggancia il pallone e, con un colpo di testa, manda la palla in rete.

De Robbio pesa una mano di Colmo, che devota la palla. Il fallo è stato commesso a non più di 20 metri dal mezzo campo.

Al 10' Segnello al limite dell'area devota una palla con le mani. De Robbio concede un calcio di punizione ai padroni di casa. Avanza lo specialista Lojacono che, partito un gran tiro rasoterra: Pini si tuffa e devia in calcio d'angolo. Sul conseguente tiro della bandiera Hamrin manda il pallone in area pataleva e Blason lo devia involontariamente a Montuori; che, spale alla porta, tenta la ricezione mandando la sfera fuori di poco.

Al 16' Montuori riceve la palla da Lojacono sfugge alla guardia di Mari e passa il pallone a Grattion. Il tiro di quest'ultimo, che non è molto potente, viene parato dal portiere Sartì.

Al 22' Farfoll su rigore, al 16' Del Negro al 20' e al 41' Pasquetti.

RISULTATO A SORPRESA NELLA LOTTA DI CODA

L'Udinese con un goal di Pentrelli passa sul campo della Spal (1-0)

SPAL: Toros, Maltrasi, Lucchi, Calza, Catalani, Gasperti, Orlando, Pandolfi, Rozzoni, Sorio, Morbello.
UDINESE: Romano, Bacari, Valenti, Sassi, Gon, Pique, Pentrelli, Giacomini, Bettini, Marzotto, Fontana.
Arbitro: Familiari di Messina.
Reti: nel primo tempo al 14' Pentrelli.
(Dal nostro corrispondente)

FERRARA, 29. — Il pubblico ha cominciato a sfollare un quarto d'ora prima che il preciso Familiari dicesse il rompere le righe. L'olimpico spirito di sopportazione dei tifosi ferraresi messo a dura prova dal deprimente spettacolo offerto dalla Spal, ha dato abbozzare bandiera dopo aver aspettato e sperato che l'indizio della contesa dirot-

tasse dai biari su quali si era decisamente incamminato sin dai primi attimi del gioco.
Quasi subito gli attaccanti bianconeri filtrano comodamente in area avversaria al 14' Toros è battuto; la palla corre velocemente da Giacomini a Pentrelli; questi a Bettini ed ancora Pentrelli che non ha difficoltà a spedita nel sacco. La difesa spalla è rimasta «surplace» inflata in velocità, quasi fosse piantata nel fango. La reazione dei ferraresi è sterile e oltre ad un tiro di Sorio deviato in corner da Romano non suggerisce niente di utile.
Finito il riposo ritornano le ansie per la difesa spallata. Al 2' Bettini lancia la palla da Calza e Catalani; indovina a rete

NUOVO SUCCESSO DELLA "IGNIS", NEL GIRO CICLISTICO DI REGGIO CALABRIA

Il "vecchio", Bartolozzi brucia tutti

Superata la « media record » - Pambianco scatta per due volte sul Sant'Elia e a Scilla ma è ripreso a pochi chilometri dall'arrivo - Lunga ma sterile fuga di Brandolin e Vanzella - Benedetti e Conterno ai posti d'onore - A Brandolin il Gran Premio della Montagna

(Dal nostro inviato speciale)
REGGIO CALABRIA, 29. — Il signor Borghesi è decisamente un uomo fortunato. Un altro dei suoi ragazzi, il « vecchio », Bartolozzi, ha superato la « media record » di 100 km. di corsa, e si è classificato primo nel giro della provincia di Reggio Calabria. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La corsa vera sono le 8.35 quando il prefetto Longo lancia 50 corridori da Ponte San Pietro. Il plotone prende subito il passo svelto. Ad una curva cade Pambianco, ma riprende con la sua « Ignis » e si classifica secondo. Poi, a due giri, i francesi Jean Raymond e Sergio Basso, Landi (Lugli) (Dummar) in coppia con Gunther Ziegler (Germania) e i tedeschi Herb Wehrich e Hans Janszowicz.

La coppia italiana ha effettuato lo sforzo che ha fatto della vittoria per sé. A 145 km. di corsa, proprio nell'ultima ora di gara, Bartolozzi, Brandolin e Vanzella, che si sono classificati ai primi posti, si sono trovati in una situazione di vantaggio. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.



● **WALDEMAREO BARTOLOZZI**, il « vecchio » della Ignis, ha dato alla sua squadra una nuova vittoria. Nella foto: la volata di Reggio Calabria; dietro Bartolozzi è Benedetti, secondo classificato.

infatti che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La corsa vera sono le 8.35 quando il prefetto Longo lancia 50 corridori da Ponte San Pietro. Il plotone prende subito il passo svelto. Ad una curva cade Pambianco, ma riprende con la sua « Ignis » e si classifica secondo. Poi, a due giri, i francesi Jean Raymond e Sergio Basso, Landi (Lugli) (Dummar) in coppia con Gunther Ziegler (Germania) e i tedeschi Herb Wehrich e Hans Janszowicz.

La coppia italiana ha effettuato lo sforzo che ha fatto della vittoria per sé. A 145 km. di corsa, proprio nell'ultima ora di gara, Bartolozzi, Brandolin e Vanzella, che si sono classificati ai primi posti, si sono trovati in una situazione di vantaggio. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La coppia italiana ha effettuato lo sforzo che ha fatto della vittoria per sé. A 145 km. di corsa, proprio nell'ultima ora di gara, Bartolozzi, Brandolin e Vanzella, che si sono classificati ai primi posti, si sono trovati in una situazione di vantaggio. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La corsa vera sono le 8.35 quando il prefetto Longo lancia 50 corridori da Ponte San Pietro. Il plotone prende subito il passo svelto. Ad una curva cade Pambianco, ma riprende con la sua « Ignis » e si classifica secondo. Poi, a due giri, i francesi Jean Raymond e Sergio Basso, Landi (Lugli) (Dummar) in coppia con Gunther Ziegler (Germania) e i tedeschi Herb Wehrich e Hans Janszowicz.

La coppia italiana ha effettuato lo sforzo che ha fatto della vittoria per sé. A 145 km. di corsa, proprio nell'ultima ora di gara, Bartolozzi, Brandolin e Vanzella, che si sono classificati ai primi posti, si sono trovati in una situazione di vantaggio. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La corsa vera sono le 8.35 quando il prefetto Longo lancia 50 corridori da Ponte San Pietro. Il plotone prende subito il passo svelto. Ad una curva cade Pambianco, ma riprende con la sua « Ignis » e si classifica secondo. Poi, a due giri, i francesi Jean Raymond e Sergio Basso, Landi (Lugli) (Dummar) in coppia con Gunther Ziegler (Germania) e i tedeschi Herb Wehrich e Hans Janszowicz.

La coppia italiana ha effettuato lo sforzo che ha fatto della vittoria per sé. A 145 km. di corsa, proprio nell'ultima ora di gara, Bartolozzi, Brandolin e Vanzella, che si sono classificati ai primi posti, si sono trovati in una situazione di vantaggio. Bartolozzi, che ha sempre fatto bella figura, ha laddio per primo il traguardo del lunomare, soffiando negli ultimi metri la vittoria a Benedetti, Conterno, Ronchini ed altri.

Dicevano che il signor Borghesi è un uomo fortunato, il perché è presto detto. Dopo il successo di Pambianco sul Reno e di Baffi nella Milano-Montona, ecco il terzo, e questa volta insperato, vittoria della sua « Ignis », ad opera di un ragazzo che la sorte sembra aver relegato a far permanentemente da gregario ma che, appena sente odore di libertà, si dimostra di contare qualcosa. Non bisogna dimenticar-

lo che Bartolozzi, per ben due volte, ha indossato la maglia di campione d'Italia degli indipendenti. La « passerella » della gara è ricca di colpi di scena: Bartolozzi, Brandolin, Vanzella e quindi lo sfortunato Pambianco, Zamboni, Pisicaglia, Canero, Ronchini, l'ingenuo Canale (che ha subito nella gara del S. Elia dello sforzo operato sulla Luna), Bono, Lucchesi e Monti oltre, ovviamente, tutti coloro i quali sono scesi in campo per gli onori poltrone dell'ordine d'arrivo. Una parola a parte merita Favero, il quale in grande difficoltà perché in preda a crampi, ha cercato di reagire alla meglio, ma poi si è dovuto ritirare.

Per chiudere, ricordiamo la media ragguardevole per la difficoltà superata e che è stata la più elevata di quante registrate finora. La ventesima edizione del « Giro della Provincia di Reggio », sviluppata tra tanti chilometri di entusiasmo delle genti di Calabria, ha riservato, oltre a tante emozioni, la bella sorpresa della media record.

Ed ecco la cronaca della brezza levantina che ieri ha caratterizzato Reggio per tutta la giornata mettendo in allarme la « troupe » sulle sorti meteorologiche della corsa, ha cessato di soffire permettendo al sole di stupirci un po' l'atmosfera.

La corsa vera sono le 8.35 quando il prefetto Longo lancia 50 corridori da Ponte San Pietro. Il plotone prende subito il passo svelto. Ad una curva cade Pambianco, ma riprende con la sua « Ignis » e si classifica secondo. Poi, a due giri, i francesi Jean Raymond e Sergio Basso, Landi (Lugli) (Dummar) in coppia con Gunther Ziegler (Germania) e i tedeschi Herb Wehrich e Hans Janszowicz.

NELL'«ELENA», TRIONFA CESAPROBA E NEL «TRIENNALE», VINCE CONTE VERZA



LE RIUNIONI DI IERI ALLE CAPANNELLE E A SAN SIRO

COSI' ALLE CAPANNELLE 1. corso: 1. Sabino, 2. Pula Omata, 3. ...

IMPRESIONE Lasciata dalla sua vittoria, la gara di ieri alle Capannelle...

LA PROVA La gara di ieri alle Capannelle...

LA VITTORIA La vittoria di ieri alle Capannelle...

TUTTE LE NOSTRE SPERANZE SI APPUNTANO SU DEFILIPPIS

Oggi il Giro delle Fiandre: il pronostico indica Van Looy

I tecnici danno Rik vincente per 3 a 1; seguono: a 5-1 De Bruyne e Van Duyn, a 6-1 Vanuitzen, Van Aerde, Demulder e Defilippis

(Dal nostro inviato speciale)
GAND, 29. — Il patron del Giro delle Fiandre, come al solito, al bar dell'Albert Hotel...

LA GARA La gara di ieri alle Capannelle...

LA VITTORIA La vittoria di ieri alle Capannelle...

LA PROVA La gara di ieri alle Capannelle...

LA VITTORIA La vittoria di ieri alle Capannelle...

ITALIA-GERMANIA A ROTELLE

MONTREUX, 29. — Nella seconda partita del torneo internazionale di hockey a rotelle l'Italia ha chiuso alla pari con la Germania occidentale 2-2 (1-1).

ORGANIZZATA DALL'U.I.P. SULLA PISTA DI MODENA

Oggi gran duello Morini-M.V. alla «prima», del moto campionato

Aprirà la competizione la prova delle 250 cmc. che vedrà in scena Mengoni, Liberati, Zubani, Provini e Ubbiali — Nelle 500 cmc. il pronostico è tutto per la «M.V.» — Battaglia aperta nelle 125 tra «M.V.» e «Ducati»

(Dal nostro inviato speciale)
MODENA, 29. — Domani inizia il motocampionato organizzato dall'U.I.P. sulla pista di Modena...

LA GARA La gara di ieri alle Capannelle...

LA VITTORIA La vittoria di ieri alle Capannelle...

LA PROVA La gara di ieri alle Capannelle...

LA VITTORIA La vittoria di ieri alle Capannelle...

LA RAGNO E LA PASINI SUPERANO I QUARTI DI FINALE NEL FIORETTO

PARIGI, 29. — Nel quadro dei campionati mondiali giovanili di scherma sono stati disputati ieri a Nanterre i quarti di finale del fioretto femminile. Le speranze italiane erano affidate alla Maschi, che ha superato la sua avversaria, la rumena Pasini...

IL CAMPIONE

IL CAMPIONE La vittoria di ieri alle Capannelle...

La Ragno e la Pasini superano i quarti di finale nel fioretto

PARIGI, 29. — Nel quadro dei campionati mondiali giovanili di scherma sono stati disputati ieri a Nanterre i quarti di finale del fioretto femminile. Le speranze italiane erano affidate alla Maschi, che ha superato la sua avversaria, la rumena Pasini...

IL CAMPIONE

La vittoria di ieri alle Capannelle...

IL CAMPIONE

La vittoria di ieri alle Capannelle...

